

■ PALMI Il progetto di riqualificazione ambientale della zona Giungla di tralicci, antenne e ripetitori Le attività di rimozione sul monte Sant'Elia

di FERDINANDO PANUCCI

PALMI – Antenne ed emissioni elettromagnetiche sono finite nel mirino dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Ranuccio, che nell'ambito delle iniziative per il risanamento ambientale ha fissato come obiettivi primari quelli di rendere sicura l'area e riqualificarla con progetti per la fruizione pubblica.

Il lavoro del direttivo di Palazzo San Nicola, su iniziativa dello stesso sindaco e dell'assessore Consuelo Nava, ha posto come prioritario il lavoro da svolgere in uno dei punti più belli della città, il balcone sul mediterraneo, il monte Sant'Elia, promontorio che sovrasta la città di Palmi. Stando a quanto riportato dall'assessore, sentita sul caso, sin in dai primi momenti dall'insediamento, l'amministrazione si era prodigata a verificare la situazione delle antenne sul Sant'Elia, venendo a conoscenza di una situazione a dir poco drammatica. La grande maggioranza dei tralicci e dei ripetitori sono infatti risultati essere assolutamente abusivi, installati in maniera irregolare da aziende private e, talvolta, anche da parte di enti ed uffici pubblici. L'unica documentazione rinvenuta presso gli uffici comunali, infatti, riporterebbe semplici notifiche di installazio-



Antenne sulla torre dell'acquedotto

ne, mai vere e proprie autorizzazioni.

Una giungla di tralicci, antenne e ripetitori aveva proliferato persino sulla torre – acquedotto posta nei pressi del belvedere, con installazioni che talvolta sfidavano le leggi della fisica, ai limiti dell'impossibile con i conseguenti rischi per la sicurezza della struttura e dei cittadini. Per tali ragioni, l'amministrazione ha successivamente preso la decisione di attuare tutte le procedure necessarie alla rimozione delle stesse. Il proget-

to, avviato ad Agosto 2017, riguarda la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area, interessata da anni dalla localizzazione di antenne di trasmissione che hanno compromesso la qualità ambientale e la sicurezza sociale dei fruitori dell'area panoramica dei piani di S.Elìa. Stando a quanto reso noto da palazzo San Nicola, gli impianti hanno provocato il degrado ed il dissesto della struttura, oltre che l'occupazione non controllata di servizi e ambiti naturali del contesto tutelato. Voci di corridoio riportano che per l'edificio dell'acquedotto sarebbe pronto un progetto di riqualificazione, che dovrebbe farne una torre osservatorio. L'amministrazione ha reso noto che «le attività di dismissione delle numerose antenne, tralicci, cavi aerei e interrati è cominciata già nei mesi di novembre 2017 e si sta concludendo in questi giorni grazie ad un lavoro quotidiano di monitoraggio e di procedure tecniche ed amministrative». L'amministrazione Ranuccio presenterà nelle prossime settimane il progetto di bonifica e rigenerazione dell'area con la manutenzione e spostamento del nuovo impianto acquedotto e dei servizi. Ciò sarà realizzato anche grazie ad un finanziamento ottenuto dalla Regione Calabria, nell'ottobre 2017.P